

gione essenzialmente procede. Chi volesse in maniera schematica dire quale sia il compito della Psicologia della religione dovrebbe dapprima esaminare i tre gruppi di teorie diverse che si sono fatte valere negli studii più recenti.

Discutere la teoria di coloro che considerano le varie forme della coscienza religiosa come forme più o meno accentuate di psicopatia; studiare inoltre le teorie che riducono il sentimento religioso ad una delle altre manifestazioni dello spirito, sia di natura intellettuale, sia di natura emozionale e finalmente dire di quelle teorie che ammettono la specificità della coscienza religiosa. Sono convinto che uno studio sereno ed obbiettivo conduce alla condizione che il sentimento religioso non è una forma patologica, nè riducibile ad altre attività spirituali, ma è un sentimento irreducibile nel quale sono involte tutte le attività specificamente umane. Senso dell'insufficienza del mondo esteriore, coscienza della nostra dipendenza, intuizione mentale che integra i dati dei sensi col concetto di una realtà invisibile; sentimento di ansie, di debolezze e di speranze intime, come l'eco di un mondo più ricco di vita, il sentimento religioso apparisce come l'atteggiamento di tutta l'anima dinanzi al divino. Esso prende diverse forme secondo le diverse nature ed i diversi caratteri, e ad ogni anima che emerga più o meno dall'illusione dell'esteriorità, la direzione della propria vita secondo le valutazioni religiose appare come la più piena e luminosa manifestazione del mistero dell'universo.

Sono convinto che le ulteriori ricerche psicologiche mostreranno sempre più che i sogni dell'infanzia dell'umanità dileguano via via per i secoli, la religione resta come viva e perenne realtà dello spirito umano.

### Discussione sul discorso del prof. L. Visconti

---

Dr. A. Leclère — S'il faut, pour donner une base apologetique à une foi religieuse quelconque, faire intervenir — c'est cela, au fond, que demandait l'orateur, — toute la psychologie et toute la sociologie, autant voudrait dire toute de suite que la Philosophie religieuse est impossible, car rien de plus vague qu'une base aussi large. Son appel à l'extérieur revient à ceci: Je crois parceque je crois, voyez si vous pouvez en faire autant.

Prof. E. Valli, P. Semeria.